

## I luoghi della vita e della morte insieme

**Fra le piazze di oggi tante furono cimiteri fino al Settecento**

■ Siamo abituati ai luoghi separati per la vita e la morte. Nel Medioevo e nei secoli successivi non era così: questi due mondi erano profondamente compenetrati. Alcuni spazi che oggi noi percorriamo tutti i giorni erano cimiteri. Attorno alle chiese e nei palazzotti ad esse antistanti trovavano sepoltura i parrochiani. Il caso forse più eclatante è il Broletto.

Quel tratto di piazza, attualmente vivace di attività, era il sepolcreto della Cattedrale. Molte tombe in laterizio alla "cappuccina" (chiamate così perché la copertura richiama il cappuccio dei francescani) sono state rinvenute nel corso degli anni. La testimonianza più conosciuta è il bel bassorilievo romanico, raffigurante la "Madonna in trono", conservato nella prima cappella a sinistra della cattedrale. Se osserviamo bene le immagini particolarmente venerate, come la "Madonna della salute", vedremo ai suoi piedi una piccola figura di orante e una bella epigrafe. La lapide ricorda Bove Tacoli e tutto il bassorilievo non è altro che una pietra tombale, traslata successivamente all'interno della chiesa.

Se il Broletto perse presto la connotazione di cimitero (già nel 1300 era pub-



blico passaggio), altri luoghi la mantennero a lungo. Ne ricordiamo alcuni: piazza San Salvatore (vicino a piazza Fontanesi), piazzetta Ugolini a Santo Stefano, lo slargo della fontanella adiacente San Giacomo, il passaggio che separa la basilica di San Prospero dall'omonimo teatro.

Altra situazione era quella determinata dalle chiese collegate a conventi, soprattutto quelle degli Ordini mendicanti. A San Francesco e San Domenico le salme erano deposte nei chiostri attigui che perciò prendevano il nome di "Portici dei morti". L'attuale cortile dei civici Musei e il chiostro interno di San Domenico avevano quella funzione. An-

**Il passaggio che collega piazza San Prospero con il teatro omonimo: un tempo fu cimitero (foto di Elisa Tugnolo - ReFoto)**

che i credenti di altre religioni avevano i cimiteri a loro destinati. La comunità ebraica utilizzò, in un primo tempo, il piazzale Del Brolo in via Ferrari Bonini poi, con l'istituzione del ghetto nel 1675, la vasta area attualmente occupata dal cortile dell'Archivio di Stato e dal salone della Parmeggiani.

Con l'editto di Saint Claude Napoleone regolamentò gli usi sepolcrali e obbligò le comunità ad individuare fuori dai centri abitati i luoghi di sepoltura e a trasferirvi tutte le salme. ■

] Attilio Marchesini

ONORANZE  FUNEBRI

**Reverberi & C.**

di Leoni & C. s.n.c.

Reggio Emilia - Quattro Castella - Albinea - Vezzano S/C

Sede  
REGGIO EMILIA - Via Terezin, 15  
(laterale Via D. da Torricella)  
Tel. 0522 332928 - 332931  
Fax 0522 333160



**ISABELLA**

Impresa di Pulizie  
Via Piave, 21/B  
Tel. Fax 0522 43 66 33  
Cell. 335 025 95 25

Pulizia uffici, condomini, abitazioni,  
capannoni, vetrate,  
trattamenti specifici per qualsiasi tipo di pavimento

Via Piave, 21/B - Reggio Emilia  
Tel. e fax 0522 436633 - Cell. 335 6259525